

Nuovo Testamento - Sinottici

Questi appunti provengono da una redazione personale sommaria e veloce, e spesso reinterpreta, affatto esaustiva e con altissima probabilità di errore nella trascrizione. Per uno studio completo ed esaustivo è necessario ascoltare la registrazione. Mi scuso con i lettori per l'incompletezza del documento.

22.11.2014

TEMI da sviluppare: ANALISI SINNOTTICA DEI VANGELI

Il Vangelo secondo **Matteo** non è stato composto da un solo evangelista, ma dai "molti" che sono ricordati nel prologo di Luca.

Il loro scopo era quello di presentare al popolo di Israele e ai suoi capi la Nuova Legge del Cristo Re. Nello stesso tempo intendevano dare ordine alla relazione, che Matteo aveva scritto durante i fatti e che perciò si presentava frammentaria. Volevano ottenere un libro adatto all'insegnamento in tutto l'impero romano. È necessario tener presente un aspetto particolare: le differenze tra il Vangelo secondo Matteo e gli altri Vangeli si comprendono e sono accettabili se introdotte a ragion veduta, per poter pubblicare di nuovo ciò che era contenuto nella relazione.

Matteo l'aveva pubblicata già nell'anno 34 o nel 35, mentre il Vangelo greco è stato completato all'incirca nel 43. In questo Vangelo troviamo la Legge Nuova del Cristo Signore (Re).

L'evangelista **Luca**, aveva necessità di spiegare in quale modo aveva scritto il suo libro.

Lo scrisse prima dell'anno 40 (37) ma, per circa trent'anni, non lo pubblicò come Vangelo.

Lo tenne con sé come documentazione, da presentare all'imperatore e al senato di Roma.

Nel suo libro ha raccolto con esattezza tutte le testimonianze possibili in ordine cronologico.

Innanzitutto ha tradotto la "relazione" di Matteo dall'ebraico in greco e l'ha copiata. Poi ha raccolto le testimonianze di Maria e dei conoscenti di Giovanni Battista. Ha usato le informazioni storiche a sua conoscenza e ha scritto ciò che egli personalmente ha visto e udito seguendo periodicamente Gesù. In questo Vangelo troviamo le parole precise di Gesù e la cronaca ordinata delle sue azioni, anche se non troviamo molti nomi di persone e luoghi. Luca è stato testimone di vari momenti della vita pubblica di Gesù. Troviamo qui la misericordia abituale di Gesù.

Quando ha scritto il suo Vangelo, **Marco** aveva a disposizione gli altri tre. Così si spiega più facilmente la sintesi che ne ha fatto. In particolare egli inserisce qualcosa che è frutto di una riflessione maturata nei primi anni di missione degli Apostoli tra le Genti. Si tratta dell'espressione "Vangelo di Gesù Cristo, figlio di Dio". **Il termine "vangelo"** indicava tra i pagani l'annuncio di un avvenimento lieto, come la nascita di un erede al trono.

Marco la usa spesso, mentre molto meno Matteo ed è assente in Luca.

Sarà fortemente usata da Paolo. Non era usata prima della missione ai pagani, che tuttavia è iniziata molto presto. Si ritiene che Pietro si sia recato a Roma già nell'anno 44 (41).

Marco ha pubblicato il libro intorno all'anno 47, a Roma.

In questo Vangelo troviamo riassunti gli altri tre, con l'aggiunta di testimonianze vive dell'apostolo Simon Pietro.

1) Vangelo di **MATTEO**

Il primo vangelo canonico appare attribuito a Matteo verso la fine del I sec.

Matteo fece una raccolta ordinata di detti del Signore rilevandone l'accuratezza.

La comunità a cui Matteo si rivolge sembra essere giudeocristiani di origine ellenistica a cui si affianca la categoria dei poveri e di gente umile.

Una comunità che ha sostanzialmente già consumato la rottura con il giudaismo.

Gli aspetti Teologici sono i seguenti:

- Punto del contendere è chi è l'autentico interprete della Torah.
- Il Giudaismo pensa che la presenza gloriosa di Dio, si realizzi nel Tempio; **mentre per Matteo essa si realizza in Gesù; è lui il nuovo tempio, in cui Dio è presente e si rivela.**
- La tomba vuota per Matteo è **la prova della risurrezione;** mentre per il giudaismo è la prova dell'imbroglio.

Il Vangelo di Matteo **si apre con una cronologia che risale fino ad Abramo e si chiude con Gesù** che promette la sua presenza fino alla fine dei tempi. Pertanto, lo spazio storico impegnato da Matteo va da Abramo fino alla fine dei tempi, creando in tal modo un'ampia prospettiva storica che ha a che fare con la storia della salvezza, alla fine della quale Gesù appare come il Messia: "a me è stato dato ogni potere" e il suo insegnamento rimane sempre valido: "tutto ciò che

Lezioni di Don Gabriele Miola Appunti

vi ho comandato” e che è giunto il tempo di far discepoli tutte le nazioni. Quanto al futuro c’è la promessa della sua presenza fino alla fine dei tempi.

Nascita di Gesù ad opera di Dio. Fin dall’inizio Gesù è posto in relazione con Dio e viene presentato come compimento del suo disegno. Gesù è designato come il Cristo

Genealogia con la funzione di mostrare lo sviluppo storico del disegno di Dio, di cui Gesù non solo ne fa parte, ma ne è anche il momento culminante.

Presentazione dei Magi come rappresentanti dei popoli pagani che rispondono positivamente. Mentre Erode risponde negativamente con l’uccisione dei bambini e conseguente fuga in Egitto e suo ritorno alla morte di Erode.

Già qui Matteo presenta Gesù come colui che creerà una spaccatura tra gli uomini, evidenziando la disponibilità dei pagani e la chiusura di Israele.

LA GENEALOGIA (**presente solo in Mt.**; non citata in Mc.; e solo accennata in Luca al cp.3,23)

- **Genealogia di Gesù Cristo figlio di Davide, figlio di Abramo.**

La benedizione per discendenza: Con Abramo la promessa della benedizione universale; Con Davide il Regno eterno di Dio L’uno è l’altra consegnati ad un uomo (per discendenza)

Da Cristo in poi non più per discendenza secondo la carne, ma secondo lo spirito.

“A quanti però l’hanno accolto, ha dato potere di diventare figli di Dio: A quelli che credono nel suo nome, i quali non da sangue, né da volere di carne, né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati” (Gv 1,13). La generazione avviene per trasmissione della fede Come si trasmette la fede? Come trasmetto io la fede? Cosa è la fede? Il suo rapporto con la verità, la rivelazione? Cosa è la benedizione? Cosa è il Regno di Dio?

Abramo generò Isacco... TAMAR - RACAB - RUT - BETSABEA

Santità e grazia, fedeltà ed infedeltà sono il canale storico attraverso cui la misericordia di Dio riversa sul mondo la sua benedizione e compie la sua promessa.

- **Giacobbe generò Giuseppe, lo sposo di Maria, dalla quale è nato Gesù chiamato Cristo.**

Il Vangelo è di infallibile precisione: Giuseppe dona la discendenza legale; Maria quella naturale: da Lei e non da Giuseppe è nato il Cristo. (Si noti: Giuseppe non genera; Giuda genera da Tamar, Salmon da Racab, Booz da Rut, Davide da Betsabea).

- **La somma di tutte le generazioni, da Abramo a Davide, è così di quattordici; da Davide fino alla deportazione in Babilonia è ancora di quattordici; dalla deportazione in Babilonia a Cristo è, infine, di quattordici.**

Quando la Storia si ingrotta, come fiume sotterraneo Dio la dirige verso il suo soprannaturale fine (si pensi al tempo della dimora in Egitto, o dopo il ritorno da Babilonia: la Scrittura tace, la storia è silente; Chi opera ed agisce è il Signore nel silenzio dell’uomo, del mondo, degli avvenimenti)

Si pensi altresì alle vicende che la stessa storia tramanda e si comprenderà la tenacia e la costanza dell’amore di Dio per l’uomo (amore universale, amore perenne, amore di misericordia e di compassione). “Eterna è la sua misericordia. La storia è testimone verace della bontà del Signore e del suo amore verso i figli dell’uomo.
